

Turismo intergenerazionale ed educazione ambientale: tra ricerca e sperimentazione¹

Albanese Antonietta

Università degli Studi di Milano

Bocci Elena

Università degli Studi di Roma "Sapienza"

Abstract: Partendo dalle prime ricerche del Laboratorio Incontri Generazionali² dell'Università degli Studi di Milano (1998) su *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale* ed assumendo il primo obiettivo individuato dai progetti di ricerca svolti negli anni accademici 1998-99/2007-2008: "socializzare le generazioni socializzando le istituzioni" (Albanese, 1999, 2000), si sono svolte a Viterbo negli anni 2003 - 2007 ricerche - sperimentazioni di *Turismo intergenerazionale ed educazione ambientale*.

Nel IV Congresso A.R.I.P.T. a Napoli (ottobre, 2007) riferiamo i dati di ricerca relativi alle ricerche-esperienze di turismo intergenerazionale svolte a Viterbo nell'ambito del turismo termale con la partecipazione di ragazzi di diversa nazionalità: un turismo intergenerazionale, dunque, e cross culturale.

Partendo dalle ricerche svolte nell'Italia del Nord dal Laboratorio Incontri Generazionali dell'Università di Milano, ricerche-esperienze dell'Italia centrale si caratterizzano:

- per la scelta di un particolare tipo di "termalismo", per la scelta dell'apprendimento dell'uso della macchina fotografica digitale e della videocamera come strumenti che coinvolgono le parti in un interesse comune, capaci di ridurre il gap tra le due generazioni;
- per la presenza, a partire dalla vacanza 2003, di ragazzi di diverse nazionalità; all'incontro intergenerazionale è stato così affiancato anche quello cross culturale.

In questo contributo sono sintetizzati i principali risultati ottenuti dall'analisi dei dati raccolti durante i cinque anni di attività a Viterbo. **Parole chiave:** turismo intergenerazionale, comunicazione informatica, rapporti cross culturali, reti istituzionali.

Abstract: Since the first research carried out by the Generational meetings Laboratory of the University of Milan (1998) on *I. T. languages and intergenerational communication* and having as primary aim the one shown by the research projects carried out during the academic years 1998-99/ 2007-2008: "socializing the generations by socializing the institutions" (Albanese, 2000); during 2000 - 2007 at Viterbo experimental research of *intergenerational tourism and environmental education* took place. During the IV A.R.I.P.T Congress in Naples (October, 2007) we refer the research data concerning the research-experience of intergenerational tourism carried out at Viterbo. Spa tourism includes the presence of young people of different nationalities: an intergenerational, therefore, as well

¹ La prima parte dell'articolo è a cura di Antonietta Albanese. La seconda parte relativa all'analisi dei dati di ricerca è a cura di Elena Bocci. Le considerazioni conclusive e le prospettive future sono a cura di A. Albanese e E. Bocci.

² Gruppo di ricerca dell'Università degli Studi di Milano. Responsabile scientifico: prof.ssa Antonietta Albanese.

as cross cultural. The same thing happened for the previous data collection, realised on the north of Italy.

The central Italy experiences/researches are characterised by:

- the choice of a particular type of tourism: thermal tourism;
- for choosing the use of digital camera and video as learning process. These two can be considered the instruments able to involve the both of parts within a common interest and vehicle able to reduce the generational gap;
- since the 2003 holiday the cross cultural meeting has been implemented together with the intergenerational one. This presentation intend to summarize the main results obtained by the data collected during this five years of activities. **Key words:** social tourism, intergenerational communication, cross cultural relationships, institutional networks, new technologies.

Modelli teorici

Le ricerche di Turismo intergenerazionale si fondano su quattro modelli principali in psicologia sociale:

- la teoria del Sé
- la teoria dell'attribuzione
- la dinamica delle relazioni intragruppi e intergruppi
- le rappresentazioni sociali

La struttura del Sé agisce come mediatore nella relazione individuo-ambiente, nelle diverse esperienze; l'Io ed il Me compongono il Sé (Markus, 1977). L'Io è in relazione con se stesso, con gli altri, con il proprio gruppo di riferimento: *Sé privato, Sé pubblico, Sé collettivo*.

Le esperienze del Sé compongono la struttura del *Sé passato*, che sostiene il *Sé presente*. La fusione tra Sé passato e Sé presente, in una sorta di immersione del Sé presente nel passato e di una traccia mnestica del passato nel presente consente una più chiara rappresentazione mentale del *Sé futuro*.

Nelle ricerche svolte dal Laboratorio Incontri Generazionali la teoria del Sé è applicata alla società tutta: il Sé passato è rappresentato dagli *anziani* (definiti "nonni", nelle ricerche-esperienze di turismo intergenerazionale); il Sé presente è rappresentato dai *giovani* che insegnano innovazioni tecnologiche (definiti "nipoti" nelle ricerche-esperienze di turismo intergenerazionale); il Sé futuro è tracciato dall'incontro-scontro tra generazioni, nella difficile comunicazione mediata dai nuovi linguaggi informatici.

La *relazione intergenerazionale* è caratterizzata da un intreccio di *attribuzioni*, nel tentativo di individuare cause e motivazioni del comportamento, nella necessità di rendere la complessa realtà quotidiana più comprensibile. In assenza di informazioni, l'uomo è portato ad effettuare *inferenze* fondate su aspettative sociali e ad attribuire alle persone con cui interagisce caratteristiche comportamentali tipiche della categoria sociale di appartenenza. Il processo di generalizzazione non considera la specificità delle singole persone componenti il gruppo sociale e può

creare rigidi *stereotipi* nel processo interattivo con conseguenti “blocchi” della comunicazione o “errori” cognitivi e relazionali.

L'interazione tra piccoli gruppi è costituita dall'interazione faccia a faccia tra i membri del gruppo che costruiscono un senso di appartenenza nel passaggio dal “sentire individuale” al “sentire di gruppo”.

All'interno di un gruppo esistono due tipi di interdipendenza: interdipendenza del compito e interdipendenza sociale. La prima è intesa come fiducia vicendevole nell'apporto positivo di ognuno alla soluzione del compito; l'interdipendenza sociale fa riferimento alle relazioni instaurate all'interno di un gruppo ed ai sentimenti positivi che i membri provano e strutturano l'uno nei confronti dell'altro.

Queste due tipologie di interdipendenza generano due diverse modalità comportamentali nei gruppi: il comportamento teso alla realizzazione del compito, *comportamento strumentale* ed il *comportamento espressivo*, che concerne la realizzazione ed il mantenimento di un adeguato clima socio-emotivo.

Il gruppo negli studi psicosociali non è qualcosa di statico, ma dipende dalla storia stessa del gruppo e dalle dinamiche della sua vita; l'individuo partecipa attivamente al gruppo solo nel giusto clima relazionale che influenza e rinforza l'identità personale e sociale del singolo.

Nelle ricerche-esperienze del Laboratorio Incontri Generazionali si è studiata la separazione del gruppo sociale degli anziani da quello dei giovani: ciascuno dei due gruppi tende ad attribuire all'altro (out-group) caratteristiche negative e tratti positivi al proprio gruppo di appartenenza (in-group) (Brown, 1997; Tajfel, 1978; Sherif, 1972).

La difficile (o assente) interazione tra questi due gruppi favorisce attribuzioni stereotipate, come indicato dal modello teorico dell'attribuzione, nonché errori di attribuzioni o conflittualità. La reciproca conoscenza in attività comuni, come analizzeremo nella ricerca-sperimentazione della vacanza intergenerazionale a Viterbo, può modificare lo stereotipo attributivo e favorire l'interazione tra piccoli gruppi di anziani e di giovani.

Nei processi di scambio e di interazione si elaborano le “*rappresentazioni sociali*”, intese come “un insieme di elementi funzionali articolati tra di loro (...) in un complesso di idee, di immagini, di informazioni e di valori tenuto insieme da un sistema cognitivo avente una propria logica ed un proprio linguaggio” (T. Grande, 2005; 67). Nella ricerca-esperienza di Viterbo, come esporremo di seguito, i “*nonni*” favoriscono la conoscenza dell'ambiente dei “*nipoti*” ed i “*nipoti*”, insegnando l'uso di strumenti informatici agli anziani, utilizzano metafore “trasformando le parole in oggetti” (Moscovici, 2005).

Psicologia del turismo e turismo intergenerazionale

Gli studi di psicologia del turismo indicano il viaggio come la possibilità di cambiamento, di “*ristrutturazione del campo*” (Lewin, 1972) attraverso nuove relazioni. Durante il viaggio vengono elaborati nuove acquisizioni, nuovi contesti, nuove esperienze e si assume una rinnovata *identità sociale*.

Per l’anziano l’esperienza del viaggio è la possibilità di far parte di un gruppo e, nel caso del turismo intergenerazionale, di un gruppo di diverse età, sia pure per un periodo circoscritto. L’esperienza turistica vissuta in gruppo arricchisce e motiva, coinvolge sin dal momento della “preparazione” al viaggio. Per gli anziani significa, inoltre, vivere un periodo nella progettualità, rinnovati dalla creatività e dalle proposte dei giovani, in momenti di condivisione e comunicazione.

Gli studi di psicologia del turismo centrati sul tema “turismo, salute e benessere” hanno indicato negli anni ’90 il *turismo termale* quale *turismo-cura* per l’anziano, turismo per il benessere psico-fisico (Viridi, Fumai, 1995).

La ricerca psicosociale ha analizzato, sin dagli anni ’80, i bisogni di attività turistiche che implicano interazioni sociali: una sorta di “risocializzazione” che compensi la solitudine cittadina a cui l’anziano è sottoposto.

Il binomio *turismo-educazione ambientale* nella duplice valenza di *conoscenza dell’ambiente naturale* e *interazione sociale* con gruppi e associazioni che hanno come obiettivo la salvaguardia dei beni ambientali è considerato un binomio vincente per il turismo della terza età (Albanese, 1999; Nenci, 2005).

Le ricerche di psicologia ambientale e di psicologia del turismo degli anni ’90 e 2000 forniscono nuove progettualità nel turismo per la terza età individuando nuove figure professionali (Bonnes, 2005; Albanese, 2005).

In riferimento ai modelli teorici esposti e sulla base dei più recenti studi di psicologia del turismo brevemente citati, si è avviato il *turismo intergenerazionale* sin dal 1999-2000. Si tratta di un’innovativa modalità di turismo che studia l’*interazione tra piccoli gruppi di studenti*, di età compresa tra i 12 e i 17 anni (chiamati, poi, “nipoti”) e *piccoli gruppi di anziani over 60* (definiti “nonni”) in un contesto di vacanza in cui l’educazione ambientale e l’apprendimento degli strumenti informatici sono fondamentali.

Nelle ricerche-sperimentazioni di turismo intergenerazionale *10-12 giovani* e *10-12 anziani* hanno la possibilità di soggiornare per 1-2-settimane in località di vacanza con un programma che comprende:

- attività di *educazione ambientale* e ricerca ambientale interattiva
- gite
- attività di *laboratorio informatico*
- *serate musicali*, teatrali, di gioco, organizzate dagli stessi partecipanti alla vacanza, in una positiva interazione tra i due gruppi.

Una particolare attenzione è dedicata alle attività di Laboratorio Informatico (internet, fotografia digitale). Partendo, infatti, dagli studi di psicologia sociale

sull'interazione uomo-computer (Mantovani, 1995) e sulla resistenza al cambiamento dei "nuovi anziani" (Albanese, 1998; Cesa-Bianchi, 1998) si evidenzia l'importanza dell'apprendimento degli strumenti informatici sia per l'equilibrio psico-fisico dell'anziano che per una migliore comunicazione tra le generazioni. L'assunzione del ruolo di "esperto" da parte del giovane può sollecitare la fusione del "Sé passato" e del "Sé presente", secondo il modello di Mead e Markus, nella società.

Nella ricerca-sperimentazione i *ricercatori* e gli *stagisti universitari*³ collaborano all'attivazione delle *reti istituzionali*, stimolano e facilitano momenti di apprendimento e di interazione sociale, studiano i processi cognitivi e relazionali intragruppo e intergruppi.

L'anziano sperimenta il ruolo di "nonno/a" e di "allievo" e sperimenta nuove identità in contesti in cui è facile vivere la "generatività sociale" (Erikson, 1982). I ruoli, dunque, non sono vissuti nel modo abituale e stereotipato e vanno scoperti e "ri-trovati". La comunicazione e la trasmissione culturale ri-attivano percorsi e progettualità assopiti nell'età del pensionamento (Albanese, 2006).

Il giovane sperimenta il ruolo di "insegnante" nel Laboratorio Informatico e prende atto della "saggezza" del "nonno" nelle attività di ricerca ambientale, di drammatizzazione, di interazione.

I momenti del *tempo libero* scandiscono la dimensione ludica dell'interazione anziano-giovane e contribuiscono a creare empatia e "complicità giocosa", modalità tipiche della relazione affettiva nonno/a- nipote.

Le ricerche-esperienze di turismo intergenerazionale svolte a Sfruz (Trento) in convenzione tra l'Università degli studi di Milano e "Casa degli scoiattoli" di Sfruz, Istituto socio-psico-pedagogico, negli anni 1999-2007; a Viterbo Terme (2003-2007) a Benetutti terme (Ss) 2004-2005, in convenzione tra Università degli studi di Milano e Università degli studi di Sassari, hanno consentito l'analisi delle relazioni di tipo cognitivo e di tipo empatico ed hanno indicato innovative strategie di apprendimento e di elaborazione nell'interazione tra gruppi⁴.

In questa sede congressuale (Napoli, 2007) proponiamo alcune riflessioni che partono da un'analisi parziale dei dati di ricerca di Viterbo (2003-2007), come precedentemente affermato, per evidenziare la stretta relazione *turismo-ambiente* e per indicare *nuovi modelli interattivi sociali intergenerazionali e interculturali, in contesto di vacanza*.

³ Stagisti e ricercatori delle Università degli Studi di Milano, di Roma "Sapienza" e dell'Università degli studi di Sassari, in convenzione di ricerca con il Laboratorio Incontri Generazionali.

⁴ I dati di ricerca del Laboratorio Incontri Generazionali sono in corso di stampa, in un volume a cura di chi scrive.

La ricerca – sperimentazione di turismo intergenerazionale a Viterbo

Obiettivo della ricerca

Obiettivo della ricerca-azione svolta a Viterbo negli anni 2003-2006 è lo studio della comunicazione intergenerazionale mediata dai linguaggi informatici in un contesto di vacanza.

Si analizzano i processi comunicativi verbali e non verbali agiti in coppia (giovane-anziano) ed in piccolo gruppo (giovane-anziano) nella vacanza intergenerazionale e interculturale.

Si ipotizza una rete di comunicazione tra le istituzioni, sollecitata dal percorso di ricerca-sperimentazione⁵.

L'approccio multi-metodo della ricerca

Nella strutturazione dell'impianto metodologico della ricerca si è evitato di assumere posizioni radicali unipolari estreme sul versante dello "psicologismo-sperimentale" (quantitativo) o del "costruzionismo-qualitativo", valorizzando invece una posizione integrativa aperta alla combinazione fra l'uno e l'altro (Mazzara, 2002).

L'adozione dell'*approccio multimetodo* si giustifica, infatti, in virtù delle complesse interrelazioni tra le dinamiche intra ed intergruppi, sia a livello delle dimensioni conoscitive, sia relazionali-affettive, che le esperienze\ricerche si propongono di osservare ed indagare.

Tale approccio di tipo misto, aperto alla combinazione tra qualitativo e quantitativo, permette di acquisire consapevolezza sia dei limiti di validità dei singoli metodi, sia dei loro punti di forza, in quanto la loro articolazione nel disegno di ricerca è stata prevista nella consapevolezza della specificità dalle singole tecniche e dalle relative strategie di analisi dei dati rilevati mediante le stesse.

Gli strumenti utilizzati sono i seguenti:

- osservazioni sul campo delle dinamiche di relazione cognitiva ed empatica tra nonni e nipoti;
- questionari per i nonni (all'inizio dell'esperienza);
- questionari per i nipoti (all'inizio dell'esperienza);
- questionari per i nipoti (al termine dell'esperienza);
- interviste ai nonni (al termine dell'esperienza);

⁵ Nel periodo 2002-2006 hanno aderito: Caritas Diocesana di Viterbo; Associazione di Volontariato Caritas "Emmaus" onlus; Regione Lazio; Provincia e Città di Viterbo; Anap-Confartigianato; Terme dei Papi; Ancescao; Associazione culturale Itinerando; Aloisio Viaggi; 500 Tuscia Club; Sodalizio dei Fachini di Santa Rosa; PromoTuscia; HP.

- gruppi di discussione tra le generazioni (al termine dell'esperienza).

Le strategie di analisi dei dati

Tutti i dati raccolti, archiviati in formato elettronico, sono stati trattati mediante l'ausilio dei tradizionali *softwares* diffusi nelle scienze sociali per il calcolo delle frequenze. Per gli aggettivi raccolti tramite i questionari compilati dai nonni e nipoti all'inizio dell'esperienza, dai questionari per i nipoti al termine dell'esperienza e dalle interviste ai nonni al termine della ricerca\esperienza è stato utilizzato il software Spad T che ha permesso l'*Analisi delle Corrispondenze Lessicali* (ACL).

Il programma SPAD.T (*Syteme portable d'analyse des données textuelles*), disponibile sia per ambiente IBM che MAC, è stato utilizzato al fine di ottenere una sintesi dell'informazione contenuta nella matrice dei dati di partenza attraverso l'estrazione di un certo numero di fattori.

Nella sezione di ricerca che presentiamo faremo riferimento ai risultati delle seguenti procedure:

- Procedura SETEX: eseguita da Spad per elencare le forme lessicali contenute nel testo e fornire una stampa delle loro frequenze e della loro lunghezza; la procedura consente la definizione della soglia di frequenza delle parole da considerare nell'ACL tramite l'opzione NSEU.
- Procedura ASPAR: esegue l'analisi delle corrispondenze lessicali e fornisce l'istogramma dei primi fattori estratti con autovalore più elevato, quelli che insieme spiegano la maggior parte della varianza totale. Tale procedura fornisce inoltre una tabella in cui compaiono per ogni variabile alcuni indicatori utili nella fase di interpretazione dei risultati: *il contributo assoluto* (c.a.), che costituisce la parte di inerzia totale del fattore spiegata da ciascuna variabile (aggettivo), ed *il contributo relativo o coseno quadrato* (c.r.), il quale valuta il contributo che il fattore fornisce alla spiegazione della variabilità di ogni modalità.

I soggetti della ricerca

La ricerca riguarda "nonni" e "nipoti" che hanno svolto la vacanza cross culturale intergenerazionale a Viterbo nel periodo 2002-2006. Si tratta di anziani ultra sessantenni provenienti dalla città di Viterbo e dalla Provincia e ragazzi di età compresa tra 9 e 14 anni (i ragazzi stranieri partecipanti provengono da Brasile, Costa d'Avorio, Sri Lanka, Romania). Se per i nonni si registra quasi costantemente una prevalenza femminile di età inferiore ai 70 anni, più articolato risulta il flusso nel corso del tempo per quanto riguarda i nipoti con una prevalenza di maschi negli anni 2003 e 2005 e di femmine nel 2004 e 2006. L'età si attesta invece con frequenza più elevata sopra i tredici anni solo nella prima vacanza.

Le motivazioni da parte dei nipoti a partecipare alla vacanza si caratterizzano per la ricorsività della conoscenza \ apprendimento e per il piacere di effettuare una esperienza unica nel suo genere.

Il “passaparola” effettuato tramite la Caritas - *Servizio di Orientamento al Lavoro*, amici e conoscenti si è rivelato, in tutte le occasioni, *la fonte di informazione* più efficace per pubblicizzare l’iniziativa che peraltro è stata ampiamente promossa sia mediante la stampa (quotidiani; riviste per anziani ecc) che tramite Internet, oltre che con i mezzi di diffusione specifici dei diversi *partners* che hanno aderito alla sperimentazione (convegni, incontri di categoria ecc). Inoltre, l’aver preso parte a precedenti manifestazioni orienta alcuni nipoti a ripetere l’esperienza.

La motivazione prevalente dei nonni a partecipare si è rivelata principalmente la “curiosità”; un’altra motivazione di rilievo è “la possibilità di incontrare i giovani”. Le vacanze del 2003, 2005 e 2006 si caratterizzano inoltre per la presenza di nonni che, avendo avuto una esperienza positiva precedentemente, hanno desiderato incontrare altri ragazzi.

La presenza di un piccolo nucleo di nonni e nipoti “professionisti” che garantiscono la loro partecipazione costante nel tempo e fungono da catalizzatori di nuove risorse umane, offre al gruppo il valore aggiunto della continuità. Essi costituiscono gli interlocutori privilegiati dell’*équipe* di ricerca e dello staff logistico apportando il loro contributo non solo durante le vacanze, ma svolgendo un ruolo attivo nelle fasi di progettazione e verifica sia della vacanza che di altri eventi e progetti correlati.

La vacanza intergenerazionale a Viterbo, attraverso le osservazioni dell’attività svolta nel tempo

Il soggiorno, organizzato nella città di Viterbo e nelle immediate vicinanze, prevede ogni anno *visite guidate ed itinerari diversi a carattere storico - culturale e naturalistico* disegnati dai ragazzi delle scuole elementari e medie del capoluogo e della Provincia.

I percorsi tematici sono stati dedicati per i primi tre anni a Viterbo città termale; successivamente, pur rimanendo costante l’appuntamento presso la piscina, si sono succedute vacanze dedicate a: “Nonni e Nipoti alla scoperta della città dei Papi” e “Nonni e Nipoti sulle tracce di S. Rosa”.

La vacanza si apre ogni anno con la cerimonia di introduzione all’esperienza che prevede la presentazione dei partecipanti e la distribuzione dei *gadgets* “Nonni & Nipoti”, quale prima occasione di apertura all’intergruppo.

A questo stadio vi è ancora distanza tra i due gruppi: i nipoti stanno per conto loro a “giocare” con la nuova macchina fotografica, organizzati in sottogruppi in base all’età ed alla nazionalità; i nonni preferiscono l’interazione tra pari: rimanere nel proprio gruppo offre maggiore sicurezza.

Il rituale “brindisi di buon lavoro” rompe gli indugi, mentre i preparativi per la prima escursione, i primi scatti fotografici all’interno del Palazzo Doria Pamphilj di S. Martino al Cimino (anno 2002), al Museo “Rocca degli Alborno” (anno 2003), al Palazzo dei Papi (anno 2005), al Museo del Sodalizio dei Facchini di Santa Rosa (anno 2006) favoriscono l’approccio all’intergruppo.

Le escursioni iniziali favoriscono una buona intesa intergruppo: i nonni diventano “guide turistiche” ed i nipoti sono gli esperti nell’uso della macchina fotografica digitale. Giovani ed anziani si confrontano apportando le loro competenze maturate rispettivamente sui banchi di scuola e nel corso della vita riguardanti i personaggi e gli eventi che hanno fatto la storia della città di Viterbo.

Gli scontri tra le famiglie guelfe e ghibelline; l’insurrezione popolare che condusse a smantellare il tetto del Palazzo dei Papi durante il Conclave, i miracoli della piccola Santa Patrona della città che sfidò il Barbarossa, trasportano come in un vortice i partecipanti indietro nel tempo quasi facendo loro rivivere gli eventi talvolta analiticamente descritti da esperte guide turistiche, talvolta sintetizzati da un nonno *tour operator* con l’integrazione di informazioni da parte degli altri partecipanti. Sono questi i momenti in cui il sapere inerente la storia dell’arte e della cultura locale viene rielaborato secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchito dal fascino di fantasie popolari, oggettivato mediante il ricorso a simboli e colori per assolvere, secondo la Teoria delle Rappresentazioni Sociali, alla funzione di familiarizzazione con un ambiente spesso sconosciuto ai ragazzi, specie quelli provenienti da altri Paesi e culture.

Alla *fase di avvicinamento* segue progressivamente quella di *conoscenza tra i partecipanti* che in taluni contesti lascerà il posto anche ad istanti di vera e propria empatia. L’evoluzione della relazione è favorita dal soggiorno presso la piscina termale. La giornata, caposaldo di tutte le vacanze, viene estremamente apprezzata dai partecipanti in quanto offre numerosi momenti ludici e di relax che stimolano la comunicazione verbale e non verbale.

Il bagno in piscina termale, oltre a costituire un momento di piacere personale e di aggregazione, riporta gli individui ad uno stato di regressione nel quale tutti si ritrovano a farsi cullare dai movimenti dell’acqua ed avvolgere dal suo tepore, come accade stando nel liquido amniotico, nello stato prenatale. Nel ritrovato benessere psico-fisico i partecipanti annullano differenze di età e di cultura, “affogando” stereotipi e categorizzazioni, uniti nell’ascolto delle proprie sensazioni, nella ricreazione e nell’affetto vicendevole.

La *relazione intergruppi* si ripropone e si ripete, successivamente, anche in altre circostanze: nella partecipazione al gioco del “Rischiattutto” con squadre miste di nonni e nipoti (anno 2002); nella gita fuori porta per la visita all’orto botanico dell’Università della Tuscia (anno 2003). All’ombra del gazebo, il gruppo immerso in un mix affascinante di botanica, mitologia ed amore per il verde applaude, canta, lancia il suo slogan: “*Noi siamo i colori del mondo!*”. Sono questi alcuni dei momenti che permettono di osservare l’evoluzione della relazione nelle coppie e la

nuova coesione intergruppi. La vacanza, allora, non costituisce più una semplice opportunità di conoscenza, secondo la motivazione di alcuni, ma diventa motivo per la articolazione di rapporti cross culturali ed intergenerazionali profondi e stabili, caratterizzati da emozioni e sentimenti di reciprocità, istanti di vera e propria empatia testimoniati da gesti e parole di affetto. La serata conclusiva diventa “serata di gala” nella quale invitare parenti ed amici a conoscere i propri nonni e nipoti: si balla, si recitano poesie (anno 2002); si condivide una cena al lume di candela (anno 2003), ove ogni tanto qualche nipote si alza per filmare il proprio nonno a tavola; si canta allegramente accompagnati da una coinvolgente musica anni ‘60 (anno 2006). Si scattano le ultime foto ricordo e ci si abbraccia con il proposito di rivedersi presto. Alcune coppie di nonni e nipoti regalano le loro foto con dedica all’ équipe di ricerca: fino all’ultimo istante il mezzo multimediale diventa occasione di condivisione, di reciprocità e di scambio di sentimenti positivi vissuti dalle coppie e dal gruppo. Dopo cinque anni di attività, il gruppo conta sulla presenza di oltre una trentina di persone che si riuniscono in numerose circostanze successive alla vacanza. Fin dal 2003 è stata istituita la gita che i nonni offrono ai nipoti al termine dell’esperienza; inoltre, i partecipanti si incontreranno per essere accanto gli uni agli altri durante alcuni momenti di vita significativi; per la *visita ai presepi* della città (dicembre 2003), per continuare l’attività informatica in *laboratorio* (a partire da maggio 2004) o per trascorrere una serata in allegria giocando alla *tombola dei Nonni e Nipoti* (dal 2004); o anche semplicemente per chiedere: “*tu, come stai?*”

A partire dall’anno 2005 i nonni e nipoti si propongono come protagonisti attivi del loro tempo nell’impegno sociale sia sul versante cross culturale che intergenerazionale. Durante la *Giornata di Fraternità* organizzata dalla Caritas Diocesana di Viterbo è avvenuta la cerimonia dell’Annullo Speciale su cartolina filatelica ideata dai nonni e nipoti e realizzata da Poste Italiane (Viterbo, 12 Gennaio 2005). Sulla cartolina, dedicata all’incontro tra diverse culture, spicca lo slogan “*Noi siamo i colori del mondo!*” coniato dai nonni e nipoti durante la vacanza e precedentemente menzionato.

Il 19 Maggio del 2005 il gruppo si è fatto promotore di un seminario sul tema: “*Nonni e nipoti quando la coppia si separa*” con testimonianze dirette di nonni e nipoti che vivono l’esperienza della separazione dei loro cari. Il parere degli esperti (giuristi, psicologi) affrontando l’argomento da diverse prospettive, ha contribuito ad offrire propositi di soluzioni per la salvaguardia del rapporto intergenerazionale. Le osservazioni delle attività del tempo libero, raccolte dai ricercatori, vengono riportate nella tabella 1 in una suddivisione per fasi di sviluppo:

fase 1: avvicinamento

fase 2: conoscenza

fase 3: empatia



Foto 1: osservazioni del tempo libero. Fase 1 –avvicinamento.



Foto 2: osservazioni del tempo libero. Fase 2-conoscenza.



Foto 3: osservazioni del tempo libero. Fase 3-empatia.

Tab. 1: Osservazioni del tempo libero: ciclo di vita del gruppo.

Fase 1: avvicinamento				
		Intragruppo	Intergruppo	Coppia
	Nonni	I nonni sono molto affiatati tra loro, perché già si conoscono; alcuni non favoriscono la nascita di una relazione con i propri nipoti	I gadgets della vacanza "nonni e nipoti" contribuiscono a creare il gruppo ma c'è ancora distanza tra le generazioni. Il gruppo dei coetanei genera sicurezza.	Il rapporto stenta a formarsi, soprattutto perché nonni e nipoti non si interessano gli uni degli altri, ma preferiscono interagire con lo staff e con i loro rispettivi coetanei
	Nipoti	Si vengono a formare dei sottogruppi all'interno del gruppo dei Nipoti (in base al genere, all'età, alla nazionalità, alla residenza)		
Fase 2: conoscenza				
	Nonni	Il gruppo dei nonni è molto affiatato, si scambiano opinioni, ricordi, pettegolezzi.	Nelle escursioni si inizia a formare una buona intesa intergruppo, ma nonni e nipoti tendono ancora a stare separati; si riuniscono solo nei momenti di gioco e durante il pranzo, ove si nota più integrazione.	Durante le escursioni il nonno si propone come "guida turistica" e il nipote accetta volentieri questa figura, ma non si mostra ancora coinvolto. Il contesto della vacanza termale, poi, modifica la loro relazione.
	Nipoti	Scompaiono i sottogruppi e si crea complicità tra i nipoti.		
Fase 3 :empatia				
	Nonni	Si diradano i momenti in cui il gruppo è unito.	Durante la festa conclusiva di tutta l'esperienza i gruppi si incrociano continuamente. Nonni e nipoti scherzano tra loro, si scambiano complimenti, cantano e ballano insieme, come in una grande famiglia	La coppia ora si ripropone in modo empatico e il momento del focus group diventa per alcuni nonni momento di grande commozione. A parte alcune coppie per le quali non è scattata la complicità, le altre sono divenute molto affiatate.
	Nipoti	Il gruppo ora è molto unito: finito il momento di laboratorio con i rispettivi nonni, si riuniscono per giocare, si scambiano idee, informazioni e scherzano sulle foto.		

La vacanza intergenerazionale a Viterbo attraverso le osservazioni dell'attività svolta in laboratorio informatico

Nel programma di ciascuna ricerca/esperienza le escursioni ed i momenti di svago sono intervallati da almeno cinque incontri di laboratorio informatico. “*Il linguaggio informatico, percepito come elemento di frattura tra le generazioni, è dunque, proposto quale strumento di avvicinamento ed incontro intergenerazionale*” (Albanese, Pozzi, Bocci 148:2005).

E' durante l'attività di *download* delle immagini, di rielaborazione grafica e di stampa che i partecipanti si organizzano in coppie nonno-nipote per interagire di fronte al computer; l'équipe di ricerca effettua le osservazioni sul campo (un osservatore per ogni coppia), tenendo conto sia del linguaggio verbale che del linguaggio non verbale.

In tutte le esperienze (2002-2006), sono stati rilevati mutamenti nella relazione, da un approccio di tipo cognitivo ad uno di tipo empatico: nella *relazione di tipo cognitivo* i nonni e nipoti sono orientati nella definizione del proprio ruolo e nel raggiungimento del compito ad essi assegnato (l'apprendimento e l'insegnamento dell'uso della macchina digitale, della videocamera e del computer); nella *relazione empatica* le parti possono diventare autonome rispetto alla definizione di ruolo e del mezzo ed interagire attivando dinamiche relazionali diverse.

L'osservazione sul campo ha permesso di evidenziare come, nonostante il linguaggio multi-mediale costituisca oggi una delle maggiori cause del gap tra le diverse culture/generazioni, possa costituire il punto di partenza per la conoscenza e lo scambio vicendevole.

L'interazione si sviluppa maggiormente quando nonni e nipoti si scoprono accomunati da diversi interessi, si attivano per il raggiungimento di obiettivi in modo creativo, divertendosi e congratulandosi per la riuscita del compito in un clima di grande complicità che, attraverso il mezzo informatico, oppure indipendentemente, raggiunge istanti di vera e propria empatia.

Analisi della comunicazione verbale: fase 1

Gli incontri di laboratorio sono segnati da diverse fasi che determinano l'evoluzione della relazione di coppia nella quale i nonni assumono il ruolo di alunni ed i nipoti quello di insegnanti.

La *prima fase* evidenzia un'interazione nonno\nipote nell'uso del computer e della macchina fotografica digitale caratterizzata da un timido 'avvicinamento', specie da parte dei nonni, ma con una netta prevalenza di relazioni di tipo cognitivo (46,9%).

I nonni vivono il loro "essere alunni" seguendo i consigli e le indicazioni ricevute dai nipoti, dunque riconoscendo loro il ruolo di "insegnanti esperti". Diverse immagini confermano come i nipoti siano i veri protagonisti in questa fase, in quanto competenti "*nella gestione dell'ambiente informatico*" (freq. 10).

Le modalità di apprendimento osservate ed indicate come “*i nipoti danno indicazioni precise ai nonni su come muoversi al pc e con la fotocamera digitale*” (freq. 21); “*i nipoti aiutano, facilitano, incoraggiano l’apprendimento*” (freq. 9); “*i nonni ascoltano attentamente le spiegazioni dei nipoti*” (freq. 12)- illustrano i primi tentativi di avvicinamento durante i quali, tuttavia, i nipoti hanno una posizione di dominanza, mentre i nonni assumono il ruolo di “dipendenza”. In questa fase la comunicazione risulta “*strettamente orientata al compito*” (freq. 11), ovvero “*all’uso dello strumento informatico*” (freq. 22) ed al “*commento delle foto*” (freq. 23). Si avviano i primi tentativi di collaborazione: “*nonni e nipoti collaborano nel guardare le foto*” (freq. 10) ed i nonni avanzano timidi approcci per “*aprirsi, con difficoltà, alla tecnologia*” (freq. 15) “*stimolando l’interesse dei nipoti*” (freq. 10) e prendendo solo occasionalmente “*l’iniziativa al computer*” (freq. 5).

Le variabili che in questa fase testimoniano una relazione di tipo empatico hanno una frequenza % inferiore alla metà (22.9%) rispetto a quelle che esprimono relazioni di tipo cognitivo e costituiscono meno di un quarto del totale. Siamo, dunque, ancora agli albori della relazione interpersonale: “*nonni e nipoti iniziano ad interagire tra di loro*” (freq. 11); la comunicazione appare spesso unidirezionale in quanto “*i nipoti faticano ad aprirsi ai nonni*” (freq. 10); al contrario, sono i nonni a stimolare i nipoti in quanto, preferenzialmente tendono ad “*assumere l’iniziativa verso i nipoti*” (freq. 11); piuttosto che rispetto al computer.

Dal canto loro i nipoti, “*vestendo i panni*” degli insegnanti semplificano concetti ed inventano un linguaggio ricco di metafore, volto a favorire il processo di familiarizzazione dei nonni con i nuovi media (Pinto & Danesi, 1992). Del resto, “*la conoscibilità sociale dei media è tipicamente costruita attraverso l’utilizzo di metafore, vale a dire attraverso il costante richiamo a immagini facilmente comprensibili e ben note prese da altre sfere di vita dei soggetti*” (Alasuntani, 87: 1999). Inoltre i ragazzi rallentano i tempi di spiegazione cercando di mitigare ansie e timori dei loro “nonni-alunni”. In tal senso i giovani sperimentano la “*regressione creativa*”, quella modalità comunicativa e di “*accompagnamento*”, tipica della madre nell’educazione del bambino, che percorre le tappe maturative del figlio (Albanese, 2000).

Tab. 2: Fase 1 laboratorio informatico (1° e 2° lezione) – Avvicinamento

Aspetti analizzati	Modalità di comportamento osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
Relazioni di tipo cognitivo	Relazioni in ordine al compito	i nipoti assumono l’iniziativa verso il computer	15	135	46,9
		nonno e nipote prendono accordi sul lavoro da svolgere insieme	1		
		comunicazione orientata al compito	11		

Aspetti analizzati	Modalità di comportamento osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
		nonni e nipoti collaborano nel guardare le foto	10	66	22,9
		I nonni prendono l'iniziativa al computer.	5		
		i nonni tentano, con difficoltà, di aprirsi alla tecnologia	15		
		i nonni stimolano l'interesse dei nipoti	10		
		i nipoti interagiscono e collaborano fra loro	8		
	Modalità di apprendimento osservate	i nipoti gestiscono l'ambiente informatico: sono gli esperti	10		
		i nipoti aiutano, facilitano e incoraggiano l'apprendimento	9		
		i nonni ascoltano attentamente le spiegazioni dei nipoti	12		
		i nipoti danno indicazioni precise ai nonni su come muoversi al PC e con la macchina fotografica digitale	21		
		i nipoti hanno difficoltà nel rispettare i tempi di apprendimento dei nonni	3		
		i nonni eseguono in modo impacciato ed insicuro le istruzioni dei nipoti	5		
Relazioni di tipo empatico	Relazioni interpersonali	nonni e nipoti iniziano ad interagire tra di loro	11	66	22,9
		nonno e nipote si divertono insieme	2		
		i nonni fanno i complimenti ai propri nipoti	1		
		i nonni incoraggiano i nipoti nel lavoro al computer	5		
		i nonni mostrano un atteggiamento "materno" verso i nipoti	4		
		i nonni assumono l'iniziativa verso i nipoti	11		
		i nipoti sono in silenzio davanti al PC e non partecipano alla comunicazione	6		
		nonni e nipoti si trovano in disaccordo	1		
		i nonni faticano ad aprirsi nei confronti dei nipoti	6		
		i nipoti faticano ad aprirsi ai nonni: la comunicazione appare unidirezionale	10		
		si osserva interazione tra le coppie	9		
Computer e macch. digitale come strumento di relazione e apprendimento	Relazione tra nonno- nipote -strumenti informatici	comunicazione legata all'uso dello strumento informatico	22	45	15,6
		comunicazione legata al commento delle foto	23		

Aspetti analizzati	Modalità di comportamento osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
Modalità di educazione ambientale attraverso la relazione e l'apprendimento		nonni e nipoti riscoprono particolari del loro paese	3	42	14,6
		nonni e nipoti commentano le foto fatte insieme durante le escursioni	12		
		i nonni stimolano l'interesse per l'ambiente, attraverso le foto scattate	5		
		Nonni e nipoti si confrontano circa l'escursione del giorno	4		
		I nonni dimostrano di essere esperti conoscitori delle bellezze locali	7		
		nonni e nipoti si mostrano interessati e coinvolti dalla bellezza del luogo	3		
		i nipoti scelgono con cura i particolari da fotografare	4		
		i nonni danno consigli sui particolari da fotografare	4		
Totale				288	100

Analisi della comunicazione verbale: fase 2

La *seconda fase* evidenzia un'interazione nonno/nipote al computer e nell'uso della macchina fotografica digitale caratterizzata da una 'conoscenza' mediante una ridefinizione del rapporto tra la relazione di tipo cognitivo (39,7%) e quella di tipo empatico (23,4%).

Rispetto alla prima fase si registra un maggior coinvolgimento dei nonni nell'uso del computer e dei nipoti nel rapporto di coppia che tuttavia risulta spesso ancorato al compito.

L'attenzione al compito, riscontrata prevalentemente in riferimento al maggior coinvolgimento dei nonni nei confronti delle nuove tecnologie: "*i nonni fanno domande e vogliono commentare le foto*" (freq. 9); "*i nonni si propongono per aiutare i nipoti*" (freq. 10); "*i nonni iniziano a prendere l'iniziativa: si sperimentano*" (freq. 11) lascia progressivamente spazio alla relazione di coppia che si manifesta sia rispetto al confronto circa il linguaggio multi-mediale: "*nonni e nipoti si confrontano su come agire*" (freq. 7) che in riferimento alla relazione interpersonale: "*insieme si commentano le foto e ci si prende in giro*" (freq. 9); e "*nonni e nipoti sono affiatati di fronte al PC*" (freq. 8); "*nonni e nipoti ridono soddisfatti dopo aver risolto il problema*" (freq. 6).

Come si rileva nella tabella n. 3: fase della conoscenza nel Laboratorio informatico, mentre la relazione interpersonale si approfondisce, nel sistema "coppia" vengono a crearsi nuovi equilibri: da un lato i nonni prendono l'iniziativa attraverso battute

scherzose, storie, racconti della loro vita evocati durante la rielaborazione grafica delle foto scattate durante le gite; dall'altro lato i nipoti colgono ed amplificano gli spunti offerti dai nonni per parlare di sé, mostrando cosa sanno fare ed inventando cosa faranno da grandi, oppure facendo domande personali ai nonni.

Progressivamente, dunque, il clima si distende, il rapporto nonno-nipote diviene più aperto alle dimensioni umane ed emozionali legate alle esperienze della vita tra passato, presente e futuro.

La relazione diventa finalmente bidirezionale grazie non solo al maggior coinvolgimento dei nonni, *“i nonni si propongono per aiutare i nipoti”*, ma soprattutto a seguito del fatto che *“i nipoti lasciano maggiormente spazio ai nonni (freq. 7) anche davanti al pc” (freq. 9)*.

Tab. 3: Fase 2 laboratorio informatico (3° lezione) – Conoscenza

Aspetti analizzati	Modalità di comportamento osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
Relazioni di tipo cognitivo	Relazioni in ordine al compito	i nonni fanno domande e vogliono commentare le foto	9	85	39,7
		il nonno chiede conferma circa i passaggi tecnici al pc	9		
		i nonni e i nipoti collaborano nello scaricare le foto	6		
		nonni e nipoti si concentrano per far fronte alle difficoltà informatiche (stampante-uso del programma)	2		
		i nonni si propongono per aiutare i nipoti	10		
		nonni e nipoti discutono animatamente per cercare di risolvere il problema informatico	3		
		la coppia si unisce intorno al problema da risolvere	3		
	Modalità di apprendimento osservate	i nipoti lasciano spazio ai nonni davanti al pc	9		
		i nonni iniziano a prendere iniziative: si sperimentano	11		
		i nonni propongono soluzioni	7		
		nonni e nipoti si confrontano su come agire	7		
		i nonni fanno domande precise per il trattamento delle foto	6		
		nonni e nipoti chiedono consiglio al tecnico	3		
Relazioni di tipo empatico	Relazioni interper.	nonni e nipoti ridono soddisfatti dopo aver risolto il problema	6	50	23,4
		i nipoti cercano di coinvolgere i nonni nel lavoro a computer	1		
		nonni e nipoti sono affiatati di fronte al pc	8		
		i nonni incoraggiano i nipoti nell'osservare le foto	11		
		la nonna propone un applauso nell'essere riusciti nell'affrontare il problema informatico	1		

Aspetti analizzati	Modalità di comportamento osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
		insieme si commentano le foto e ci prende in giro	9		
		i nonni faticano ancora ad aprirsi nei confronti dei nipoti	1		
		i nipoti si aprono ai nonni: la comunicazione inizia ad essere bidirezionale	7		
		la coppia è concentrata su se stessa	6		
Computer e macch. digitale come strumento di relazione e apprendimento	Relazione tra nonno-nipote - strumenti informatici	coinvolgimento delle parti per un interesse comune	13	33	15,4
		comunicazione legata al commento delle foto	20		
Modalità di educazione ambientale attraverso la relazione e l'appren.		i nipoti si entusiasmano durante le escursioni	10	46	21,5
		i nonni sembrano guide esperte del luogo	9		
		nonni e nipoti scelgono con cura le foto scattate da inserire nella pagina web	4		
		nonni e nipoti collaborano alla ricerca di informazioni e commenti alla foto	4		
		nonni e nipoti stanno divisi durante l'escursione	4		
		l'esperienza alla piscina termale annulla le differenze di ruolo e di generazione	4		
		ci si confronta e si commentano le escursioni	11		
Totale				214	100

Analisi della comunicazione verbale: fase 3

Nell'ultima fase del Laboratorio informatico si registra una inversione di tendenza tra la relazione di tipo cognitivo e quella di tipo empatico con un vantaggio di questa ultima nel rapporto intergenerazionale. Le *relazioni interpersonali*, infatti, durante le ultime lezioni di laboratorio informatico raggiungono il 37,1% contro il 34,5% di quelle di tipo cognitivo. Le frequenze maggiori mostrano come il 'divertimento' diventi l'elemento cruciale della relazione: "nonni e nipoti si divertono e si prendono in giro per le foto scattate" (freq. 21); "insieme ci si diverte per la scelta delle foto" (freq. 21); "nonni e nipoti si divertono davanti al pc e si dimenticano della fine dell'orario di laboratorio" (freq. 12); "nonni e nipoti ricordano ancora l'esperienza in piscina e si divertono nel trattamento delle foto scattate" (freq. 13). Confronto, complicità e collaborazione caratterizzano ora la relazione di tipo cognitivo "nonni e nipoti si confrontano sulle migliori modalità di

trattamento della foto” (freq. 8); *“nonni e nipoti sono complici di fronte al materiale delle foto* (freq. 15); *“nonni e nipoti collaborano nel trattamento delle foto e nella creazione degli elaborati* (freq. 17). La comunicazione empatica può rendere sempre più la coppia autonoma rispetto al mezzo: “il linguaggio multimediale”. Si osserva un graduale processo di scambio e di crescita: l’*“io”* ed il *“tu”* diventano un *“noi”*. All’incremento delle frequenze per le variabili che si riferiscono a relazioni interpersonali di tipo empatico ed alla riduzione dei valori per le variabili relative alle relazioni di tipo cognitivo, corrisponde ora anche un calo nelle percentuali che si riferiscono *“all’utilizzo del computer come strumento di relazione e apprendimento”* (10.6%) ed alle *“modalità di educazione ambientale”* (17.5%) rispetto alle fasi precedenti. Altre volte, la maturità della relazione diviene generativa proprio grazie all’ausilio della tecnologia. Si pensi ad esempio alla foto della nipote ritoccata durante il lavoro al computer nella quale sono stati disegnati gli occhiali rossi della nipote ed il rossetto della nonna con il commento in alto: *“osmosi tra nonna (Dora) e nipote (Annamaria)*.



Foto 4: osservazioni dell’attività di laboratorio informatico. Fase 1: avvicinamento.



Foto 5: osservazioni dell’attività di laboratorio informatico. Fase 2: conoscenza.



Foto 6: osservazioni dell'attività di laboratorio informatico Fase 3: empatia.

Tab. 4: Fase 3 laboratorio informatico (4° e 5° lezione) – Empatia

Aspetti analizzati	Modalità di comporta m. osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
Relazioni di tipo cognitivo	Relazioni in ordine al compito	nonni e nipoti sono complici di fronte al materiale delle foto	15	85	34,6
		nonni e nipoti collaborano nel trattamento delle foto e nella creazione di elaborati	17		
		i nonni coinvolgono altre persone nel lavoro che stanno svolgendo con i propri nipoti	1		
		nonni e nipoti stabiliscono insieme le cose da fare e procedono per obiettivi	6		
		si crea una pagina web con il contributo di entrambi	2		
		i nonni suggeriscono soluzioni, danno opinioni, fanno commenti	7		
	Modalità di apprendimento osservate	i nonni lavorano soli davanti al PC	6		
		i nonni danno suggerimenti e opinioni	11		
		I nipoti ascoltano, chiedono precisazioni, commentano le proposte dei nonni	5		
		nonni e nipoti si confrontano sulle migliori modalità di trattamento della foto	8		
		i nonni si cimentano alla stampante	1		
		la comunicazione è animata per la scelta delle foto	6		
Relazioni di tipo empatico	Relazioni interpersonali	si scrive al PC una poesia in dialetto viterbese, composta dalla nonna	3	91	37,3
		nonni e nipoti si divertono davanti al PC e si dimenticano della fine dell'orario di laboratorio	12		

Aspetti analizzati	Modalità di comporta m. osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
		nonni e nipoti si divertono e si prendono in giro per le foto scattate	21		
		insieme ci si diverte nella scelta delle foto	21		
		si crea lo spazio per la comunicazione personale	15		
		nonni e nipoti restano distanti e non collaborano	6		
		nonni e nipoti ricordano ancora l'esperienza in piscina e si divertono nel trattamento delle foto scattate	13		
Computer e macch. digitale come strumento di relazione e apprendimento	Relazione tra nonno - nipote - strumenti informatici	ribaltamento dei ruoli nella relazione	14	26	10,6
		comunicazione legata al raggiungimento di obiettivi comuni	12		
Modalità di educazione ambientale attraverso la relazione e l'apprend.		Il confronto di coppia circa le escursioni compiute assorbe la maggior parte del tempo nella relazione	12	43	17,5
		Ribaltamento dei ruoli nella relazione: i nonni divengono gli esperti delle tradizioni del luogo	11		
		i nipoti chiedono consigli sui particolari da fotografare	7		
		i nipoti si mostrano incuriositi e pongono spesso domande ai nonni	10		
		nonni e nipoti si divertono a farsi scattare foto insieme	3		
Totale				245	100

Analisi della comunicazione non verbale

Le osservazioni della comunicazione verbale sono state integrate con quelle relative alla *comunicazione non verbale* codificata rispetto allo *sguardo*, ai *gesti* ed alla *postura* per evidenziare il cambiamento degli atteggiamenti durante le tappe evolutive della relazione.

Anche rispetto alla comunicazione non verbale è stato possibile evidenziare lo svolgimento della relazione secondo le tre fasi dell'*avvicinamento*, della *conoscenza* e dell'*empatia*.

In particolare abbiamo osservato:

- una progressiva riduzione del *fattore 'sguardo'* determinante nella fase di avvicinamento (52,34%) rispetto alle fasi di conoscenza (45,38%) e di empatia (29,70%);
- un picco del *fattore 'gestuale'* nella fase della conoscenza (34,62%) rispetto alla fase precedente (17,97%) ed a quella successiva (28,71%);

- una variazione del *fattore 'postura'* che nel corso della relazione assume le percentuali 29,69% nella fase di avvicinamento, 20% nella fase di conoscenza e 41,58% nella terza fase.

Rispetto alle tre fasi già citate il comportamento non verbale mette in luce:

- dapprima una rigidità dei ruoli (fase di avvicinamento) che si manifesta in forme diverse: sguardo prevalentemente concentrato sullo schermo (attenzione al compito) *“nonni e nipoti guardano lo schermo”* (freq. 22); nella gestualità *“i gesti dei nonni sono lenti e impacciati”* (freq. 3); nella postura *“nonni e nipoti sono seduti equidistanti e rivolti verso il computer”* (freq. 15) e *“l'orientamento della postura è verso lo strumento informatico”* (freq. 14).
- Si evidenzia, quindi, una destrutturazione dei ruoli (fase di conoscenza) che, a livello di sguardo, mette in evidenza come *“nonni e nipoti si guardano per risolvere un problema informatico”* (freq. 10); a livello di gestualità mostra come *“i nipoti abbiano un atteggiamento meno rigido e prendano l'iniziativa”* (freq. 9); mentre al livello di postura si assiste ad un progressivo avvicinamento della coppia *“la distanza interpersonale si riduce”* (freq. 12).
- Infine, nel mostrare una ri-definizione dei ruoli (fase empatica) le coppie orientano lo sguardo alternandolo tra il computer ed il compagno di laboratorio (freq. 12); accompagnano la comunicazione con gesti affettuosi: *“i gesti accompagnano la comunicazione di entrambi, in modo naturale”* (freq. 10); *“nonni e nipoti si scambiano effusioni, baci e abbracci”* (freq. 8) e modulano la postura per interfacciarsi meglio in quanto *“la distanza interpersonale è molto ravvicinata”* (freq. 16) e *“spesso nonno e nipote si girano l'uno verso l'altro in un'interazione faccia a faccia”* (freq. 13).

In breve, il linguaggio non verbale permette di cogliere un progressivo contatto tra i membri della coppia; si tratta dapprima maggiormente di un contatto visivo, che lascia progressivamente spazio ad accostamenti sia gestuali che corporei. Come testimoniato da diverse immagini, non è insolito verificare durante le prime due lezioni di laboratorio che i membri della coppia si tengano a debita distanza l'uno dall'altro orientandosi nella direzione del computer e concedendo all'interlocutore solo qualche occhiata.

Durante la terza lezione di informatica nonni e nipoti trovano maggiori punti di incontro nello spazio grazie alla gestualità. E' infine nella quarta e quinta lezione che i partecipanti ri-orientano i loro corpi nello spazio per incontrarsi, riducendo con naturalezza la distanza corporea, che in alcuni istanti si annulla.

Tab. 5: le fasi della comunicazione non verbale

FASE 1: AVVICINAMENTO - RIGIDITA' DEI RUOLI						
Aspetti analizzati	Fasi di evoluzione del processo empatico	Modalità di comportam. osservate	Variabili	N. delle singole variabili	N. totale	%
Comunicazione non verbale	Ruoli pre-definiti	Sguardo	nonni e nipoti guardano lo schermo	22	67	52,34
			i nonni, mentre chiedono spiegazioni, guardano il nipote. Il nipote guarda lo schermo	10		
			i nonni cercano gli sguardi dei nipoti per chiedere conferme	5		
			l'attenzione del nipote è rivolta allo schermo	16		
			i nipoti guardano, si guardano intorno, per cercare conferme e sostegno dai compagni	6		
			i nonni osservano i nipoti che lavorano al computer	8		
		Gesto	i nonni prendono l'iniziativa nella gestualità	13	23	17,97
			i nonni accarezzano la testa dei nipoti	2		
			i gesti dei nonni sono lenti e impacciati	3		
			la nonna abbraccia il nipote per salutarlo	1		
			la nipote si irrigidisce alle effusioni della nonna	2		
		il nipote si china verso la nonna per aiutarla al PC	2			
		Postura	nonni e nipoti sono seduti equidistanti e rivolti verso il computer	15	38	29,69
			il nipote è in piedi dietro la nonna e osserva in silenzio	1		
			c'è distanza tra la coppia	8		
orientamento della postura verso lo strumento informatico	14					
Totale					128	100

Tab. 6: le fasi della comunicazione non verbale

FASE 2: CONOSCENZA - FASE DEL CAMBIAMENTO (DESTRUTTURAZIONE DEI RUOLI)								
Aspetti analizzati	Fasi di evoluzione del processo empatico	Modalità di comp. osserv.	Variabili	N. delle singole V.	N. tot.	%		
Comuni comunicazione non verbale	Destruzione dei ruoli	Sguardo	nonni e nipoti si guardano per risolvere il problema informatico	10	59	45,38		
			scambi di sguardi soddisfatti dopo la risoluzione del problema	6				
			i nipoti guardano negli occhi i nonni mentre danno spiegazioni	5				
			lo sguardo dei nonni si alterna dall'osservazione del PC al proprio nipote	9				
			lo sguardo dei nipoti è rivolto all'ambiente di vita della coppia	8				
			i nonni guardano negli occhi i nipoti quando commentano le foto	9				
			nonni e nipoti guardano lo schermo	12				
			Gesto	i nipoti hanno un atteggiamento meno rigido e prendono l'iniziativa nella gestualità			9	45
		i nipoti si fanno accarezzare e abbracciare dai nonni		5				
		i nonni appoggiano la mano sulla spalla dei nipoti		7				
		il nonno agita le mani per prendere in giro il nipote ed attirare l'attenzione		1				
		i nonni gesticolano molto nel raccontare e raccontarsi		8				
		i nonni iniziano ad utilizzare gli strumenti informatici		7				
		i nipoti guidano i gesti dei nonni nell'uso degli strumenti		8				
		Postura	nonni e nipoti spesso si orientano l'uno verso l'altro	9	26	20,00		
			per la risoluzione del compito le teste si avvicinano fino a toccarsi	4				
			il nipote si inginocchia vicino alla nonna per seguire i passaggi informatici	1				
			la distanza interpersonale si riduce	12				
		Totale					130	100

Tab. 7: le fasi della comunicazione non verbale

FASE 3: EMPATIA - FASE DELLA RIDEFINIZIONE DEI RUOLI							
Aspetti analizzati	Fasi di evoluzione del processo empatico	Modalità di comport. osserv.	Variabili	N. delle singole V.	N. tot.	%	
Comuni	cazione non verbale	Ridefinizione dei ruoli	Sguardo	lo sguardo dei nonni è rivolto soprattutto verso i nipoti	10	30	29,71
				i nipoti ascoltano i nonni con sguardo attento	8		
				gli sguardi si alternano tra computer e compagno di laboratorio	12		
			Gesto	il nipote si congratula con il nonno dando pacche sulle spalla	4	29	28,71
				i gesti accompagnano la comunicazione di entrambi, in modo naturale	10		
				il lavoro al computer è svolto a quattro mani	7		
			POSTURA	nonni e nipoti si scambiano effusioni, baci e abbracci	8	42	41,58
				si osserva un atteggiamento rilassato da entrambe le parti	13		
				la distanza interpersonale è molto ravvicinata	16		
				spesso nonno e nipote si girano l'uno verso l'altro in un'interazione faccia a faccia	13		
Totale					101	100	

Analisi delle interviste e dei questionari

Con l'obiettivo di produrre un quadro sintetico degli aggettivi positivi e negativi utilizzati dai nonni e dai nipoti ad inizio e fine vacanza, è stata applicata ai dati l'analisi delle corrispondenze lessicali mediante l'ausilio del *software* Spad T. La procedura Setex⁶ ci fornisce la lista degli aggettivi, che è stato possibile suddividere in due tabelle in ordine decrescente di frequenza (soglia di frequenza pari a 11), distinguendo tra quelli che i nonni hanno espresso nei confronti della loro generazione (nonni vs nonni) e quelli eterodiretti (nonni vs nipoti e nipoti vs nonni).

⁶ La procedura Setex ha fornito la lista completa degli aggettivi con frequenza maggiore di 1 sui quali è stata applicata l'Analisi delle Corrispondenze Lessicali. Nelle tabelle sono stati selezionati esclusivamente gli aggettivi con frequenza maggiore di 10.

Tab. 8: totale aggettivi nonni vs nonni (2002/2006).

AGGETTIVO	CATEGORIA ⁷	NONNI VS NONNI (AUTODIRETTI)
DISPONIBILE	RE	14
ALLEGRO	P	12
SIMPATICO	RE	12
GIOVANE	P	11
INTERESSATO	C	11

Tra gli aggettivi con frequenza più elevata, che sono stati elicitati dai nonni rispetto ai nonni, si evidenziano i termini “*disponibile*”, “*allegro*” e “*simpatico*”. Questi aggettivi vengono riconfermati anche in riferimento ai propri nipoti, come si osserva nella tabella sottostante.

Tab. 9: totale aggettivi nonni vs nipoti e nipoti vs nonni (2002/2006).

AGGETTIVO	CATEGORIA	NONNI VS NIPOTI e/o NIPOTI VS NONNI (ETERODIRETTI)
SIMPATICI	RE	81
INTELLIGENTI	C	40
NOIOSI	RE	32
DISPONIBILI	RE	28
BRAVISSIMI	C	26
DIVERTENTI	RE	24
PAZIENTI	RE	19
ALLEGRI	P	13

Dal loro canto i nipoti riconoscono *simpatia* e *allegria* nei loro nonni insieme con altri elementi specifici, come l’essere “bravissimi” al computer e “divertenti” sia in generale che come “allievi” e compagni di viaggio. Nel gioco della reciprocità i nonni ed i nipoti si riconoscono anche “intelligenti” e “pazienti”.

Nella logica dell’analisi fattoriale, il programma Spad può estrarre diversi fattori, compresi quelli di importanza infinitesima. In questo caso, in considerazione della esiguità dei dati che si riferiscono agli aggettivi elicitati durante le cinque vacanze dai partecipanti, il *software* ha estratto quattro fattori. Si procederà al commento dei primi due, in quanto particolarmente interessanti al fine di distinguere tra gli

⁷ I soggetti hanno espresso aggettivi riguardanti la Persona (P), la Relazione orientata al compito (C) e la relazione empatica (RE).

aggettivi comuni ai nonni e nipoti e quelli specifici dei due gruppi, tenendo conto che la percentuale cumulata di varianza spiegata da questi fattori è pari al 65.34%.

NUMERO	VALORE PROPRIO	PERCENT.	PERCENT. CUMUL.
1	10000	39.15	39.15
2	6692	26.20	65.34
3	4876	19.09	84.43
4	3977	15.57	100.00

Graf. 1: istogramma relativo alla percentuale di varianza spiegata dai primi quattro fattori estratti.

Il primo fattore, con il maggior numero di asterischi nel grafico riportato, risulta la migliore approssimazione della matrice originaria dei dati di partenza e spiega la maggior quota della varianza totale, pari al 39,15%. Può essere definito il fattore della “reciprocità”, in quanto si posizionano sul semiasse positivo diversi aggettivi: “simpatici”; “intelligenti”; “pazienti”; “allegri” e “bravi”, che sono stati evocati in diverse occasioni sia dai nonni verso i nipoti che viceversa. Il semiasse contiene soltanto termini condivisi dai nonni e nipoti, come indicano le variabili illustrative posizionate in fondo alla tabella relativa al fattore 1 semiasse positivo. Con l’aggettivo “simpatici” i nonni hanno definito i nipoti sia in generale che come insegnanti al computer; viceversa i nipoti hanno definito i nonni “simpatici” sia come nonni allievi che come compagni di viaggio; i termini “intelligenti” e “pazienti” riguardano i nipoti sia in generale che come insegnanti, alla stessa stregua, essi caratterizzano sia i nonni in generale che come allievi; i nonni conferiscono ai loro nipoti, sia in generale che come insegnanti, l’aggettivo “allegri” ed i nipoti assegnano loro lo stesso attributo. Infine, i nonni considerano i nipoti “bravi” sia in generale che in riferimento al loro ruolo di insegnanti e viceversa, i nipoti considerano “bravi” i loro nonni alunni. La reciprocità viene espressa con aggettivi di *relazione*, come pure di *personalità* e *orientati al compito*, lasciando intravedere una forte sinergia tra le parti durante il tempo libero e nell’uso del computer. Infatti, con un effetto di rispecchiamento nonni e nipoti vedono il loro sé negli altri, caratterizzandosi e caratterizzandoli con una forte connotazione positiva. L’unico termine a una connotazione negativa, “noiosi”, si ritrova sul semiasse negativo del primo fattore mostrando uno spaccato diverso nella rappresentazione complessiva. Si tratta di un elemento elicitato esclusivamente dai nipoti in riferimento ai nonni sia in generale che come compagni di viaggio.

ab. 10: fattore 1 semiasse negativo (2002/2006)

PAROLA	CATEGORIA	SEMIASSE	C.A.	C.R
NOIOSI		-	8.1	1.35

Tabella n. 11: fattore 1 semiasse positivo (2002/2006)

PAROLA	CATEGORIA	SEMIASSE	C.A.	C.R
SIMPATICI	RE	+	20.6	3.50
INTELLIGENTI	C	+	10.2	1.36
PAZIENTI	RE	+	4.8	1.15
ALLEGRI	P	+	3.3	1.42
BRAVI	C	+	2.5	1.51
AGGETTIVI NONNI VERSUS NIPOTI AGGETTIVI NIPOTI VERSUS NONNI				

Il *secondo fattore*, con il 26,20% della varianza spiegata, può essere definito il fattore della “*specificità*”, in quanto sui due semiassi compaiono aggettivi diversi che evidenziano le caratteristiche dei nonni e dei nipoti. Sul semiasse negativo si posizionano alcuni degli aggettivi utilizzati dai nonni per descrivere e connotare i nipoti; mentre sul semiasse positivo troviamo aggettivi differenti utilizzati dai nipoti nei confronti dei nonni.

In particolare, sul *semiasse negativo* i *nipoti* vengono descritti come “*disponibili*” ed “*educati*” sia in generale che come nipoti insegnanti e “*curiosi*”, “*egoisti*” e “*dinamici*” in generale; mentre, sul semiasse negativo i *nonni* vengono definiti: “*bravissimi*”, “*impacciati*”, “*interessati*” e “*vivaci*” come allievi e “*divertenti*” sia in generale, che come allievi e compagni di viaggio.

Tab. 12: fattore 2 semiasse negativo (2002/2006)

PAROLA	CATEGORIA	SEMIASSE	C.A.	C.R
DISPONIBILI	RE	-	7.1	.73
CURIOSI	C	-	4.3	.38
EGOISTI	RE	-	2.9	.38
DINAMICI	C	-	2.9	.38
EDUCATI	RE	-	2.4	.69
AGGETTIVI NONNI VS NIPOTI				

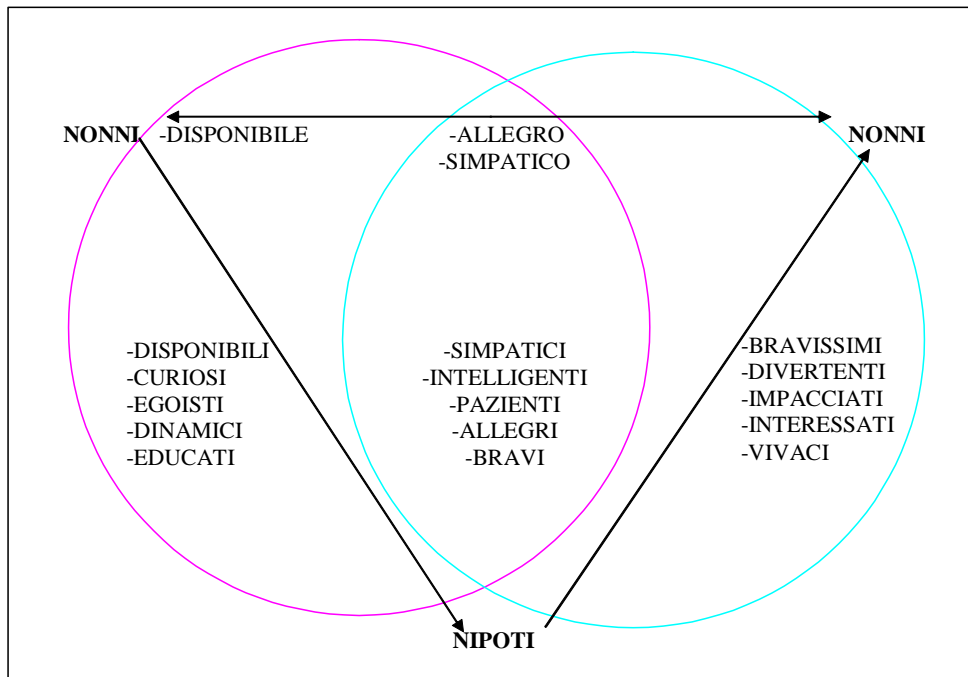
Tab. 13: fattore 2 semiasse positivo (2002/2006)

PAROLA	CATEGORIA	SEMIASSE	C.A.	C.R
BRAVISSIMI	C	+	25.5	.56
DIVERTENTI	RE	+	10.2	.75
IMPACCIATI	C	+	7.8	.56
INTERESSATI	C	+	5.4	.81
VIVACI	P	+	2.9	.56
AGGETTIVI NIPOTI VS NONNI				

Concludendo, si osserva dall'applicazione del programma Spad la presenza di due elementi cardine sui quali ruota la rappresentazione condivisa dei partecipanti alla vacanza: si tratta della "allegria" e della "simpatia" che caratterizzano sia l'auto che l'etero rappresentazione: i nonni si definiscono allegri e simpatici e rispecchiano questi attributi nei loro nipoti, i quali a loro volta riconoscono tali caratteristiche ai nonni.

Vi sono inoltre altri elementi in comune tra nonni e nipoti, appartenenti anch'essi al fattore della reciprocità: "intelligenza", "pazienza" e "bravura" che si svelano particolarmente nella relazione diadica al computer nel ruolo di nipoti "insegnanti" e nonni "allievi".

Si registrano infine una serie di aggettivi specifici sia per i nipoti che per i nonni, essendo i primi definiti come: "curiosi", "egoisti" e "dinamici" in generale e "disponibili" ed "educati" sia in generale che come nipoti insegnanti; mentre i secondi vengono definiti: "bravissimi", "impacciati", "interessati" e "vivaci" come alunni e "divertenti" sia in generale, che come allievi e compagni di viaggio.



Graf. 2: sintesi degli aggettivi elicitati dai nonni e dai nipoti.

Possibilità di educazione ambientale con i nonni prima e dopo la vacanza

Rispetto alla opportunità di educazione ambientale con i nonni durante la vacanza, evidenziamo un andamento relativamente simile tra il prima ed il dopo: prima i nipoti “ipotizzano” che esista questa possibilità, facendo affidamento sull’esperienza dei nonni, che hanno alle spalle un passato ricco di ricordi. Dopo la vacanza i nipoti confermano che l’educazione ambientale è avvenuta, sia a livello generale (82,1%) che in riferimento, da un lato alla *scoperta dei paesaggi* (10,7%), particolarmente quelli connessi a Viterbo città termale e soprattutto dalla forte valenza storica; dall’altro lato alla *scoperta delle tradizioni* (7,1%) particolarmente quelle connesse al folklore della città di Viterbo. Anche questo dato conferma che i nipoti hanno percepito ed apprezzato il coinvolgimento dei “nonni”, quali guide turistiche nella tradizione viterbese.

Tab. 14: possibilità di educazione ambientale nella vacanza con i nonni (prima e dopo la vacanza: 2002/2006)

EDUCAZIONE AMBIENTALE PRIMA	F	F%	EDUCAZIONE AMBIENTALE DOPO	F	F%
RACCONTANDO IL PASSATO	8	30,7	SÌ	23	82,1
PERCHÉ SONO PIÙ ESPERTI	5	19,2	SCOPERTA DEI PAESAGGI	3	10,7
SPIEGANDO LE TRADIZIONI	4	15,3	SCOPERTA DELLE TRADIZIONI	2	7,1
NO	4	15,3			
NON SO	4	15,3			
SÌ	3	11,5			

In una direzione che privilegia l’attenzione per il verde come espressione della sensibilità dei nonni e nipoti rispetto all’ambiente si colloca la proposta avanzata nel 2006 di adoperarsi per il rimboschimento di un’area del territorio locale.

L’idea, presentata da un nonno, ha trovato subito un consenso ampio riconfermato in più sedi. Nel gruppo ciascuno porta il suo contributo in maniera diversa: i nonni si rendono disponibili per una sperimentazione che preveda la semina di un centinaio tra ghiande e semi ciascuno perché la proposta prenda corpo; i nipoti ne colgono piuttosto l’aspetto simbolico che si connette con il ciclo vitale e, a livello metaforico, con la Legge che prevede in tutti i Comuni “*un albero in più per ogni nuovo nato*”. Rapidamente, nella fantasia dei nonni e nipoti il bosco si popola di fate e di gnomi, assumendo via via le sembianze di una futura meta di attrazione turistica.

Per rendere esecutiva la proposta i nonni e nipoti decidono di contattare alcuni esperti nel settore grazie all'ausilio della Facoltà di Agraria dell'Università della Tuscia⁸ e coinvolgono gli Enti Locali per la scelta del terreno da rimboschire.

Analisi dei dati raccolti nel focus group finale

La discussione finale di gruppo è il momento in cui viene data la parola ai partecipanti. Dal canto loro essi vi riconoscono un momento ufficiale nel quale tirare le somme dell'esperienza vissuta ed avanzare proposte per il futuro.

A livello di comunicazione non verbale si registra una consistente apertura all'*out-group*.

La comunicazione verbale "da uno a molti" in alcuni momenti diviene "molti a molti" evidenziando una generale soddisfazione rispetto all'opportunità di utilizzare la macchina fotografica digitale ed elaborare successivamente le foto scattate durante le escursioni. Inoltre, dalle parole dei nonni emerge la consapevolezza che l'apprendimento di un nuovo strumento è divenuto anche un'opportunità di cambiamento personale: il loro rapporto con il mondo della tecnologia appare essere mutato, non più come incomprensibile ed ostile, ma affascinante e addirittura magico. Alcuni nipoti acquisteranno la macchina digitale; alcuni nonni traggono da questa esperienza lo stimolo per iscriversi ad un corso di informatica.

Inoltre, mentre i nonni concordano nell'aver trovato la vacanza piacevole e molto istruttiva, sia per l'opportunità di imparare ad utilizzare il computer che l'uso della macchina fotografica digitale, i nipoti esprimono all'unanimità di essersi divertiti e di aver trascorso del tempo insieme, in un'esperienza del tutto nuova, in cui la vera novità è stata soprattutto quella dello "stare bene insieme".

Durante i focus groups del 2004 e del 2006 emerge il riferimento all'"atmosfera" del gruppo; ovvero al clima che si respira durante lo "stare insieme" (Neri, 1995).

Assistiamo alla costituzione del gruppo a partire dallo stato primordiale in cui le emozioni circolano liberamente: la "felicità" (anno 2004); l'"allegria" (anni 2004 e 2006); la "gioia" (anno 2005).

Il gruppo affonda le sue radici su valori comuni quali: la "condivisione", l'"unione" e l'"affetto" (anno 2005); la "solidarietà" (anni 2005 e 2006), l'"amicizia" (anno 2006), ma l'elemento chiave che supporta il gruppo è il "divertimento" che ricorre trasversalmente nei diversi focus groups.

Come le stelle del cielo i partecipanti si riconoscono in una particolare costellazione (Neri, 1995) che, metaforicamente, definiscono "famiglia" (anni 2005 e 2006), "rete" (anno 2006) e descrivono costantemente "*in progress*" utilizzando termini come "evoluzione" (anno 2005); "crescere" e "propositi" (anno 2006).

⁸ Si ringraziano i professori della Facoltà di Agraria dell'Università degli studi della Tuscia: *Leonardo Varvaro* del Dipartimento di Protezione delle Piante e *Bartolomeo Schirone* del Dipartimento di Tecnologie, Ingegneria e Scienze dell'Ambiente e delle Foreste.

Numerose proposte corrono longitudinalmente lungo il corso degli anni dando forma alla creatività generativa del gruppo in senso cross culturale, intergenerazionale e di educazione ambientale.

Le variabili socio-demografiche diverse non costituiscono più una barriera: nel gruppo ciascuno è disposto a fare posto dentro di sé per lasciare spazio al pensiero dell'altro, per accogliere la ricchezza della diversità, per arricchirsi reciprocamente (anno 2005), per raggiungere istanti di vera e propria "simbiosi" (anno 2005). Ciascuno trova espressione e viene valorizzato secondo i propri talenti (passione per l'arte, la storia, la poesia, la fotografia, le nuove tecnologie...). Sono i nonni, in modo particolare, che esortano i propri nipoti valorizzandoli sotto il profilo sia umano che cognitivo.

Globalmente, nelle esperienze degli ultimi tre anni, sembra registrarsi una progressiva evoluzione nel gruppo, dall'incontrarsi "semplicemente per il gusto di star bene insieme" in modo spensierato e divertente prestando particolare attenzione all'atmosfera del gruppo ed alle emozioni (anno 2004), alla ricerca di:

- una identità mediante l'utilizzo di metafore (famiglia, rete) che favorirebbero il processo di inclusione in questa realtà sempre più coinvolgente.
- Si evidenzia il consolidamento del gruppo facendo riferimento ai valori sui quali il gruppo stesso trova le sue radici (2005 e 2006), con uno sguardo verso il futuro (evoluzione, crescere, propositi).

Alla storia del gruppo certamente contribuisce la presenza di un piccolo nucleo di nonni e nipoti che hanno partecipato a diverse esperienze facendo ogni volta coppia con nuovi partecipanti. E' interessante notare che, gli stessi nonni, nel 2004, riferendosi alle esperienze pregresse affermavano: "*è stato compiuto un salto di qualità rispetto al passato*", e nel 2005 riferivano: "*viviamo ogni anno sfaccettature diverse e questo rende l'esperienza non ripetitiva, costruttiva, utile e gratificante*".

Elemento costante è la descrizione della vacanza come "bella" e "valida" sotto il profilo culturale, educativo e formativo.

Alcune considerazioni conclusive ed ipotesi di progettualità futura

In riferimento ai principali modelli teorici impiegati nella ricerca (la Teoria del Sé; la Teoria dell'attribuzione; la dinamica delle relazioni intra gruppi ed inter gruppi e la Teoria delle Rappresentazioni Sociali) emerge quanto segue: nel rapporto tra i risultati ottenuti dalle ricerche/esperienze, la Teoria del Sé applicata alla società tutta ha messo in luce come la storia del gruppo dei nonni e nipoti, si arricchisca e si consolidi particolarmente negli anni dal 2004 al 2006 mediante la ricerca di una identità che passa attraverso l'utilizzo di un lessico metaforico e fa riferimento ai valori nei quali il gruppo stesso affonda le sue radici, con uno sguardo verso la progettazione in itinere.

Il “bagaglio” che durante le attività del tempo libero il gruppo ha costruito, grazie alla condivisione delle emozioni e dei valori ed alla scelta di un proprio linguaggio, ha via via contribuito a generare un *pensiero creativo* che si è tradotto in diverse azioni di impegno sul versante cross culturale, intergenerazionale e di educazione ambientale.

Allo stesso tempo, durante l’attività di laboratorio informatico i nonni, che rappresentano il Sé passato, sono apprezzati dai nipoti insegnanti perché “bravissimi” e “divertenti”. Avviene una integrazione tra il Sé presente dei ragazzi esperti nell’uso delle moderne tecnologie ed il Sé passato, gettando così le basi per un Sé futuro ricco e consolidato.

In breve, il processo di “accomodamento”, utile ad integrare il Sé passato nel Sé presente per meglio proiettarsi nel futuro, ha utilizzato il canale delle nuove tecnologie e/o ha agito indipendentemente, svolgendosi sia nei momenti dell’attività di laboratorio informatico che nel tempo libero.

In riferimento ai risultati ottenuti rispetto alla *Teoria dell’attribuzione* si osserva una stereotipia generata dalla eccessiva semplificazione della realtà sociale. Si veda in proposito la ricorrenza sul primo fattore Spad T -semiasse negativo- della percezione dei nipoti in riferimento ai nonni “noiosi” sia in generale che come compagni di viaggio.

Contestualmente, i risultati ottenuti dimostrano anche che queste attribuzioni si possono modificare e rinegoziare, attraverso l’integrazione e la socializzazione. Ciò che si verifica sul semiasse positivo del primo fattore è una con-fusione nell’attribuzione fondata su alcuni elementi cardine: i nonni si definiscono “allegri” e “simpatici” e riflettono questi attributi nei loro nipoti, i quali a loro volta riconoscono tali caratteristiche ai nonni.

Nello specifico, con l’aggettivo “simpatici” i nonni hanno definito i nipoti sia in generale che come insegnanti al computer; i nipoti hanno definito i nonni “simpatici” sia come nonni allievi che compagni di viaggio. Inoltre, i nonni conferiscono ai loro nipoti, sia in generale che come insegnanti, l’aggettivo “allegri” ed i nipoti assegnano loro lo stesso attributo.

Con un effetto di rispecchiamento nonni e nipoti vedono il loro sé negli altri, caratterizzandosi e caratterizzando gli altri con una forte connotazione positiva.

La reciprocità espressa con diverse qualità attribuite lascia intravedere una forte sinergia maturata tra le parti sia durante il tempo libero che durante l’attività di laboratorio. Accanto alla reciprocità possiamo individuare anche elementi specifici che mettono in evidenza le rispettive caratteristiche dei nonni e dei nipoti. In particolare, i nipoti vengono descritti come “disponibili” ed “educati” sia in generale che come nipoti insegnanti e “curiosi”, “egoisti” e “dinamici” in generale; mentre i nonni vengono definiti: “bravissimi”, “impacciati”, “interessati” e “vivaci” come allievi, “divertenti” sia in generale che come allievi e compagni di viaggio. *I dati di ricerca evidenziano che l’interazione tra gruppi ha favorito il*

superamento delle distanze, a volte vere proprie barriere ed ha generato la cooperazione in ordine a diversi obiettivi comuni.

Un ruolo di primo piano è attribuito all'utilizzo del linguaggio multi mediale che in diverse occasioni è vissuto come elemento di congiunzione piuttosto che di frattura tra le diverse culture e generazioni.

Gli strumenti della macchina fotografica digitale e del computer avvicinano nonni e nipoti, italiani e stranieri sia durante i momenti ufficiali che nei momenti informali della vacanza, stimolando l'evoluzione della relazione da relazione prevalentemente "intra-gruppo" a relazione inter-gruppo per favorire la costituzione delle coppie nonno\nipote.

Durante le attività di laboratorio informatico i nipoti sono legittimati nel loro ruolo di insegnanti grazie alle competenze nella gestione delle tecnologie e successivamente, la maturità della relazione è creativa proprio grazie all'ausilio della tecnologia: ad esempio la foto della nipote ritoccata durante il laboratorio informatico con gli occhiali rossi della "nipote" e il rossetto della nonna e la didascalia: "*osmosi tra nonna (Dora) e nipote (Annamaria)*."

Altre volte, dopo le fasi di avvicinamento e conoscenza la comunicazione empatica può rendere sempre più la coppia autonoma rispetto al mezzo, mentre più spazio acquista il processo di scambio e di crescita. In quel momento i nonni utilizzano nell'interazione altri generi di competenze maturati nel corso della vita e ciò rende progressivamente paritario il rapporto. Si introduce un altro risultato: non sono solo le nuove tecnologie ad incidere significativamente sulle relazioni, ma diversi elementi concorrono all'evoluzione dei rapporti tra gruppi e tra coppie.

Oltre alle lezioni di laboratorio informatico la giornata alle Terme stimola e favorisce i processi di integrazione e di socializzazione.

Al di là degli eventi programmati durante la ricerca/esperienza, vengono proposti dagli stessi partecipanti altri obiettivi su cui lavorare oltre la vacanza, a livello di coppia o di gruppo. Si veda ad esempio l'idea di organizzare la Tombola dei nonni e nipoti durante le festività natalizie, o le tradizionali gite che i nonni hanno offerto ai rispettivi nipoti. La distanza tra le generazioni, registrata in apertura della vacanza, diventa dopo la vacanza, uno sfocato ricordo.

In riferimento alla Teoria delle Rappresentazioni Sociali, i risultati della ricerca mettono in luce come sia i nonni che i nipoti familiarizzino con l' "ignoto".

In particolare, come abbiamo visto rispetto alle attività programmate nel tempo libero, sono i *nonni* che, in riferimento agli avvenimenti che hanno caratterizzato la storia del territorio locale, provvedono a rielaborare i contenuti della storia locale, secondo le teorie ingenuie del senso comune, arricchendoli di fantasie popolari, oggettivandoli mediante il ricorso a simboli e colori; ciò rende più fluido l'accesso dei ragazzi ad un ambiente a loro sconosciuto, specie se ci riferiamo ai ragazzi provenienti da altri Paesi e culture.

Scoprendo l'aspetto iconico di fenomeni non familiari, i nonni traducono i concetti in immagini come il processo di oggettivazione della Teoria delle Rappresentazioni Sociali.

Durante l'insegnamento del funzionamento della macchina fotografica digitale e le lezioni di laboratorio informatico, sono invece i *nipoti* che, "vestendo i panni" degli insegnanti, tendono a semplificare i concetti ed inventare un linguaggio ricco di metafore, volto a tradurre i concetti in immagini; mediante i processi di ancoraggio a categorie pre-esistenti e di oggettivazione i ragazzi favoriscono l'avvicinamento dei nonni alle nuove tecnologie.

Diversi Autori si soffermano sul rapporto tra Rappresentazioni Sociali e pratiche, evidenziando ora l'influenza delle pratiche sociali nel processo di trasformazione delle Rappresentazioni (Abric, 1994), ora il movimento in direzione contraria, dalle Rappresentazioni alle pratiche (Jodelet, 1989). A nostro avviso, pur riconoscendo che la relazione tra Rappresentazioni e pratiche muova nel senso di una influenza dialogica, questo lavoro mostra il ruolo importante giocato dalle pratiche, sia nel tempo libero che durante il laboratorio informatico, nel connotare in maniera maggiormente positiva l'altro da sé rispetto all'inizio della esperienza evidenziando la componente valutativa-attitudinale delle Rappresentazioni Sociali. E' interessante osservare la trasposizione degli effetti benefici della vacanza dal piano delle pratiche a quello delle Rappresentazioni del sé e dell'altro: si assiste ad un rafforzamento della propria immagine ed al plasmarsi di identità condivise per diversi tratti grazie alla vacanza intergenerazionale.

L'*approccio multi-metodo* utilizzato nel progetto di ricerca: osservazioni dei comportamenti cognitivi ed interattivi, interviste e questionari di inizio e fine vacanza, nonché discussioni intergruppo guidate dai ricercatori, dimostra l'evoluzione dei rapporti cross culturali ed intergenerazionali grazie all'esperienza. Le vacanze sono divenute vere e proprie occasioni di reciproco cambiamento, attraverso le quali più facilmente nonni e nipoti hanno scoperto aspetti dell'altro da sé; con grande "disponibilità" ogni partecipante si è aperto a rapporti cross culturali ed intergenerazionali innovativi, favorendo così un vero e proprio scambio affettivo e culturale.

Le *osservazioni del tempo libero* hanno evidenziato l'evoluzione della relazione intergruppi che, da una fase di avvicinamento procede verso la conoscenza fino a generare momenti di vera e propria empatia testimoniati da gesti e parole di stima e di affetto. Tra i diversi momenti di scambio e socializzazione, nella vacanza assume un significato speciale il soggiorno alle Terme, rivelatosi nelle cinque esperienze studiate dai ricercatori, determinante per la svolta rispetto alle relazioni di coppia di intergruppo. Il benessere psico-fisico sperimentato nella piscina termale si associa a relazioni più fluide, libere da stereotipi e categorizzazioni. Nei

momenti successivi di tempo libero i rapporti si consolidano, la conoscenza diviene reciprocità, raggiungendo così istanti di vera e propria empatia.

Come evidenziato dalle tabelle riassuntive in *laboratorio* si istaura dapprima una relazione prevalentemente di tipo cognitivo, orientata al compito con rigida assunzione di ruoli che lascia poco spazio allo scambio creativo ed empatico; gradualmente avviene l'avvicinamento nella coppia, favorito dalla nuova immagine di sé nel processo di apprendimento autonomo che porta a percepire l'altro non più come espressione dell'*out-group*, ma come partner attivo dell'interazione, con il quale intraprendere una comunicazione più dinamica e profonda sia dal punto di vista cognitivo, sia dal punto di vista empatico.

Progressivamente, grazie all'insegnamento da parte dei nipoti ed all'apprendimento da parte dei nonni, si garantisce un livello di conoscenza omogeneo dello strumento multimediale; la coppia interagisce, allora, in modo empatico. Abbattuti i ruoli predefiniti e le immagini stereotipate, nonno e nipote ristrutturano il campo psicologico di relazione, riconoscendosi non più nell' "io" e nel "tu", ma nel "noi"; entrambe le parti esprimono una disponibilità affettiva che investe il proprio sé e quello dell'altro, in un gioco basato sul "divertimento" in cui "l'uno si mette nei panni dell'altro" ed assume la prospettiva dell'altro, anche se diversa dalla propria.

L'incontro tra le due generazioni attraverso il breve corso di informatica e di fotografia digitale, nonché il ricco itinerario turistico nella Tuscia viterbese, consente la reciproca conoscenza e favorisce il superamento di immagini stereotipate e di errati processi attribuzionali nell'ambito delle dinamiche di relazione *in-group* e *out-group*, ovvero una modifica e/o una riconferma dell'immagine del proprio sé attraverso l'esperienza del confronto. I risultati ottenuti dall'analisi delle *interviste e dei questionari* forniscono un quadro completo dell'auto e dell'etero attribuzione: i nonni percepiscono i "loro" nipoti allegri e simpatici e, per effetto del rispecchiamento, leggono gli stessi tratti anche nella propria generazione; nel gioco della reciprocità, i nipoti attribuiscono le stesse caratteristiche ai nonni.

Insieme all'allegria ed alla simpatia i nonni e nipoti condividono l'intelligenza, la pazienza e la "bravura" che si rivelano particolarmente nella relazione diadica al computer nel ruolo di nipoti "insegnanti" e di nonni "allievi".

In un clima di reciproca valorizzazione delle risorse umane la coppia ed il gruppo acquisiscono la loro maturità che si esprime in una *creatività* nelle ultime ore di laboratorio informatico, nella produzione di poesie, acrostici durante il tempo libero. Durante il *focus group* finale si utilizzano termini come "evoluzione", "crescere" e "propositi" e si avanzano proposte per il futuro, in una progettualità futura.

La vacanza intergenerazionale diventa il nucleo per lo sviluppo di identità rinnovate, di una originale creatività generativa che dà vita a continue proposte di carattere ludico, sociale e di educazione ambientale, nella convinzione che il

perseguimento degli obiettivi non possa essere frutto di esperienze solo occasionali.

I dati di ricerca confortano la progettazione e l'evoluzione di nuove forme di turismo intergenerazionale nell'Italia centrale, con l'individuazione di innovative modalità di interazione tra generazioni e culture diverse, verso nuove forme di benessere psicosociale della comunità locale.

Riferimenti bibliografici

- Abric, J.C., (1994), *Pratiques sociales et représentations*, Paris, P.U.F.
- Alasuntani, P., (1999), *Rethinking the media audience*, London, SAGE.
- Albanese, A., (1999), *Dalla conoscenza alla interazione ottimale organismo-ambiente. Ricerche ed esperienze di Turismo scolastico*, pp. 152-164, in Nuvoli, G., Cappai, G. M., (a cura di) *Educare all'ambiente a scuola*, Sassari, Carlo Delfino ed.
- Albanese, A., *Viaggiare per conoscersi: dall'identità all'identità sociale*, pp. 1-11, in Gabassi, P.G., Togni, M., (a cura di) (2000), *Viaggiare per conoscersi*, Milano, CUEM.
- Albanese, A., (1999), *Prospettive e progettualità per gli anziani come strumenti di salvaguardia psicosociale*, in *I nuovi anziani e la città: scenari, prospettive e risorse*, Milano, AIM.
- Albanese, A., (2000), *Linguaggi informatici e comunicazione intergenerazionale*, Milano, CUEM.
- Albanese, A., (2001), *Nonn@line*, Milano, CUEM.
- Albanese, A., Corna Pellegrini, G. (a cura di) (1999), *Turismo di gruppo e formazione degli operatori*, Milano, CUEM.
- Albanese, A., Pozzi, S., Bocci, E., (2005), *Nuovi turismi –Nuovi Turisti: il turismo intergenerazionale. Esperienza\ricerca del Laboratorio Incontri Generazionali*, pp. 147-157, in Sangiorgi G. (a cura di) *Turista e Turismi. Contributi psicologici allo sviluppo del settore*, Cagliari, CUEC.
- Albanese, A., Facchini, C., Vitrotti, G., (a cura di) (2006), *Dal lavoro al pensionamento: vissuti, progetti*, Milano, F. Angeli.
- Amerio, P., Quaglino, G.P., (a cura di) (1980), *Mente e società nella ricerca psicologica*, Torino, Book Store.
- Beretta, A., Barbieri, M.S., (1974), *Il centauro e l'eroe*, Bologna, Il Mulino.
- Bonnes, M., Bonaiuto, M., Lee, T., (a cura di) (2004), *Teorie in pratica per la Psicologia ambientale*, Milano, R. Cortina.
- Brown, R., (1997), *Psicologia sociale dei gruppi*, Bologna, Il Mulino.
- Cesa-Bianchi, M., (1998), *Giovani per sempre. L'arte di invecchiare*, Roma, Laterza.
- Castells, M., (2001), *Internet Galaxy*. Oxford University Press, Trad. It. *Galassia Internet*. Milano, Feltrinelli.

- Degrada, E., Mannetti, L., (1998), *L'attribuzione causale*, Bologna, Il Mulino.
- de Rosa, A.S., (1990), Per un approccio multi-metodo allo studio delle Rappresentazioni Sociali. *Rassegna di Psicologia*, VII (3), 101-152.
- de Rosa A.S., Bocci, E., (2001), *E-commerce e turismo: comprare pacchetti di viaggio su Internet o in agenzia?*, pp. 85-106 in Greco, L. (a cura di) *Accessibilità e turismo: problemi e metodologie di analisi*, Siena, Collana di pubblicazioni-ricerche università di Siena.
- de Rosa A.S., Bocci, E., (2002), E-branding strategies and development of the e-commerce and tourism: the case of italian tour operators. *International business & Economics Research Journal* (1), 11-24.
- Erikson, E.H., (1982), *Infanzia e società*, Roma, Armando.
- Fumai, G., Cinanni, V., Viridi, R., (a cura di) (1995), *Ambiente, salute e cultura*, Roma, ed. Kappa.
- Grande, T., (2005), *Che cosa sono le rappresentazioni sociali*. Roma, Carocci.
- Gulotta, G., (1982), *I processi di attribuzione nella psicologia interpersonale e sociale*, Milano, F. Angeli.
- Harré, R., Secord, P.F., (1997), *La spiegazione del comportamento sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Jodelet D., (1989), *Les représentations sociales*, Paris, P.U.F.
- Lebart, L., Morineau, A., Becue, M., (1989), *SPAD.T, Système Portable pour l'Analyse des Données Textuelles: Manuel de l'utilisateur*, Paris, CISIA.
- Lewin, K., (1972), *Teoria e sperimentazione in psicologia sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Mantovani, G., (1995), *L'interazione uomo-computer*, Bologna, Il Mulino.
- Mantovani, G., (2003), *Manuale di psicologia sociale*, Firenze, Giunti.
- Markus, H., (1977), Self schemata and processing information about the self. *Journal of Personality and Social Psychology*, 35 (2) 63-80.
- Mauri, L., Breveglieri, L., (1996), *Vivere l'età anziana*, Milano, F. Angeli.
- Mazzara, B., (2002), *Metodi qualitativi in psicologia sociale*, Roma, Carocci.
- Moscovici, S., (2000), *Social Representations*, Cambridge, Polity Press.
- Moscovici, S., (2005), *Le Rappresentazioni Sociali*, Bologna, il Mulino.
- Neri, C., (1995), *Gruppo*, Roma, Ed. Borla.
- Pinto, M.A., Danesi, M., (1992), *La metafora fra processi cognitivi e processi comunicativi*, Roma, ed. Bulzoni.
- Ricci Bitti, P.E., Zani, B., (a cura di) (1983), *La comunicazione come processo sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Robinson, J. P., (1978), *Linguaggio e comportamento sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Sherif, M., (1982), *L'interazione sociale*, Bologna, Il Mulino.
- Tajfel, H., (1978), *Differentiation between social groups: studies in the social psychology of intergroup relations*, London, Academic Press.
- Tajfel, H., (1985), *Gruppi umani e categorie sociali*, Bologna, Il Mulino.

Thibaut, J. W., Kelley, H. H., (1974), *Psicologia sociale dei gruppi*, Bologna, Il Mulino.